

Il sig. Ledru-Rollin: Non vi ricordano altresì i termini dell' articolo 5 della vostra propria Costituzione?

« Essa (la repubblica) rispetta le nazionalità straniere, come intende essa far rispettare la sua; non intraprende alcuna guerra nelle viste di conquista; e non adopra mai le forze contro la libertà d'alcun popolo. »
(*Movimento d'approvazione a sinistra.*)

Come esitare a fronte d'una linea di condotta così profondamente tracciata? Seguite la concatenazione dell'idea: repubblica di febbraio, esplosione improvvisa del popolo, che ha fatto appello a tutti i popoli suoi fratelli; manifesto del governo provvisorio, che dichiara, sulla quistione speciale d'Italia, che se essa vuol mutare le sue forme di governo, non solo ha diritto di respingere l'intervento straniero, ma che la Francia, in questo caso, deve prestarle l'appoggio delle sue armi; poscia l'Assemblea s'appropria i termini del manifesto, essa decide che la Commissione esecutiva persevererà nella condotta tracciata dal manifesto stesso, e aggiunge, perchè non insorgano dubbi, che il pensiero dell'Assemblea nazionale è fatto chiaro da tre parole: affrancamento della Polonia, indipendenza d'Italia, patto fraterno coll'Alemagna. (*Segni d'approvazione a sinistra.*)

Vi furono mai dichiarazioni più chiare, più reiterate, più solenni? Ebbene! voi non potete mancarvi, senza ripudiare il retaggio della rivoluzione di febbraio; voi non potete mancarvi, io lo diceva in principio, senza disonorare la rivoluzione, di cui sareste gl'indegni agenti! (*Bravo a sinistra.*)

Ed è a questi atti della sovranità del popolo, che si risponde con mezzi evasivi, con un linguaggio dubbio ed ambiguo, con non so quale logomachia tra lo spirituale ed il temporale! Ancora una volta, che si rispetti, in nome della libertà di coscienza, il capo della Chiesa, come tutti i capi di religione, ma che si rispetti eziandio il giudizio contro il principe temporale, che demeritò del suo popolo. (*A sinistra: sì, sì!*)

Una voce a destra: Esso demeritò degli assassini di Rossi!

Una voce: Il sig. Ledru-Rollin fece uso di una sgraziata espressione.

Ledru-Rollin: Cittadini rappresentanti, egli è invano che alcune voci reclamano contro l'espressione, che impiegai. Permettetemi che io vel dica, oggi la causa è giudicata. La prima volta che indirizzai, or son poche settimane, le mie interpellanze, che mi si rispose? La è una insurrezione senza radici nel popolo, fatta da qualche fazioso; non è una rivoluzione, è una sommossa e presto si domerà. Ed io rispondeva; è una rivoluzione tanto santa, quanto la rivoluzione di febbraio.

L'avvenire si è preso l'impegno di giustificare le mie parole; poichè l'avvenire vi ha dimostrato, coll'organo di un'Assemblea uscita dal voto di un popolo intiero, che la rivoluzione era nei voti della nazione, e che la repubblica era l'oggetto de'suoi voti. Sì, a malgrado di tutti i reclami, la causa è sovranamente giudicata, e oggi non è che pura storia. Ah! sì; io capisco l'imbarazzo del ministero; ei deve in fatti esser grande, poichè egli pare deciso a fare il contrario di quello che vuole la Francia. Ciò ch'essa voleva era che si facesse la guerra nell'interesse